

INTERVISTA Si è conclusa l'edizione 2018 della rassegna con il 30% di presenze in più dell'anno scorso

Festival Dignità umana: «La speranza di futuro è la responsabilità dei giovani»

BORGOMANERO (zas) «Ognuno degli eventi, specialmente quelli che hanno visto coinvolti i ragazzi delle scuole, è stato formidabile. Soprattutto quelli svolti nell'auditorium del Don Bosco hanno colpito il cuore». E' entusiasta **Anna Soldi Basso**, membro del comitato organizzatore del Festival della Dignità umana che ha visto un grande successo di pubblico anche nell'ultimo degli appuntamenti in calendario, l'appuntamento con **Roberto Mancini** nel salone d'onore di Villa Marazza intitolato «Agire la speranza: dai nazionalismi alla società umana».

Il tema di questa quinta edizione è stato proprio «La speranza di futuro», che dialoga con i temi delle passate edizioni in un lungo «fil rouge» che collega le grandi tematiche dell'attualità in quella che vuole esse-

re una riflessione a tutto campo sull'essere umano, nelle sue mille sfaccettature. Il percorso è infatti iniziato con il rapporto tra «Lavoro e dignità», nel 2015; è proseguito poi parlando di «Povertà», nel 2016 e di «Dono e gratuità» nel 2017.

«La quinta edizione del Festival della Dignità Umana si è svolta dal 22 settembre al 20 ottobre 2018 a Borgomanero, Arona, Briga Novarese, Novara, Orta San Giulio e Torino - spiegano con un comunicato stampa dal comitato - un pubblico numeroso e attento ha seguito con grande partecipazione gli incontri con gli autori, gli spettacoli teatrali e musicali, le testimonianze. Complessivamente le presenze agli eventi del Festival 2018 sono aumentate di oltre il 30% rispetto al Festival 2017. Ospiti di grande rilievo, tra cui Marco Aime, Paolo Benanti, Aldo Bo-



nomi, Eugenio Borgna, Guido Brivio, Alessandra Cislaghi, Lucilla Giagnoni, Davide Maggi, Lidia Maggi, Roberto Mancini, Alberto Martinelli, Salvatore Natoli, Moni Ovadia, Giannino Piana, Francesco Remotti, Francesca Rigotti, Luigi Zoja, sono intervenuti sul tema di questa edizione, «Speranza di futuro». Il festival della Dignità Umana è organizzato dall'Associazione Dignità e Lavoro - Cecco Fornara ONLUS (ADL), in collaborazione con il Circolo dei Lettori di Novara, il CIESSETI di Novara e Vco e il Festival Torino Spiritualità. Il Comitato scientifico è composto da Eugenio Borgna, Gianni Cerutti, Giulia Cogoli, Davide Maggi e Giannino Piana».

E' concluso, ma non è finito: avremo ancora due incontri - anticipa Soldi Basso - uno a Cureggio verso la fine di no-

vembre e un altro a Romagnano Sesia. Così come avevamo fatto gli incontri di anticipazione del Festival, li facciamo anche in chiusura. Saranno positivi come i due che avevamo fatto di anticipazione». Già l'indirizzo verso i giovani era emerso nelle altre edizioni, e ogni anno la sezione dedicata alle scuole ha sempre più consensi e risultati: «Speriamo dall'anno prossimo - spiega Soldi Basso - di coinvolgere anche il liceo di Arona, visto che ormai anche Arona ha un ruolo importante nella rassegna. E' stato fantastico vedere come i ragazzi abbiano scelto di vivere con noi questa esperienza formativa in modo attivo e molto coinvolgente. Quest'anno ogni classe aveva un suo evento: io nel presentarli avevo puntato molto sul messaggio "Noi siamo il Festival", e negli eventi i ragazzi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





ANNA SOLDI BASSO E' membro del comitato organizzatore del Festival della Dignità umana; nelle foto alcuni degli incontri più significativi dell'edizione 2018



me lo hanno ripetuto. Sono stati loro anche a spingere per l'acquisto del libro con gli atti del 2017, perché i fondi raccolti andranno per una borsa per ragazzi in difficoltà in ambito lavorativo. Ed è stato bello vedere i ragazzi anche alle conferenze!».

Quindi la speranza di futuro, tema dell'edizione 2018, in cosa è ascrivibile? «E' l'au-

mento dell'impegno - spiega Soldi Basso, concretizzando perfettamente il tema scelto per il 2018 ma parlando, pare, anche di quella che è la vita di ogni persona, non solo dell'organizzazione del festival - per coinvolgere i giovani e portare loro qualcosa di sentito. Ci siamo già messi al lavoro per l'anno prossimo, e stiamo riflettendo sul tema della re-

sponsabilità: applicato al livello dei ragazzi, permette l'apertura di scenari incredibili».

Alessandro Zonca